GRID PARITY: UNA VIA PER CENTRARE I TARGET DELLA SEN

er centrare gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, e quindi il raggiungimento di una quota del 27% di produzione da fonti pulite in Italia entro il 2030, sono necessari, in scenari in cui è prevista una maggior elettrificazione della domanda, almeno 25 GW di nuovi impianti fotovoltaici. «Si tratta di numeri importanti», ha spiegato Alessandro Marangoni, CEO Althesys, che ha moderato il workshop organizzato da Anie Rinnovabili "Sviluppare oggi in Italia il FV in grid parity: utopia o realtà?" «che possono arrivare soprattutto dai grandi impianti a terra. E siccome non ci sono nuove forme di incentivazione all'orizzonte, ci si chiede se sarà possibile attirare investimenti in impianti fotovoltaici in grid parity».

«La grid parity in Italia non è un'ipotesi astratta, è realtà» ha aggiunto Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili. «Lo dimostrano i buoni livelli di irraggiamento del Paese e i costi della tecnologia fotovoltaica. E, soprattutto, lo dimostrano le prime best practices sul territorio, con grandi centrali solari che cedono completamente l'energia alla rete, nonostante l'assenza di incentivi. Bisogna però capire quali sono i limiti allo sviluppo di questo modello virtuoso, soprattutto quali sono i rischi da valutare».

Il workshop si è posto come un momento di riflessione tra tutti i professionisti del settore del fotovoltaico per affermare le potenzialità del solare nel mix energetico del Paese e per capire quali sono le criticità e i limiti allo sviluppo di grandi impianti in grid parity.

È necessario soprattutto capire se in Italia sussistono le condizioni, quanto e come il settore bancario sia disposto ad investire nel settore del fotovoltaico nazionale e quanto possa incidere lo strumento del corporate Power Purchase Agreement (PPA) per lo sviluppo del comparto.

UN MODELLO DI SUCCESSO

Durante l'incontro Giuseppe La Loggia, senior advisor del fondo di investimento inglese Octopus, ha riportato il caso di successo dei cinque impianti realizzati e allacciati lo scorso aprile a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, per un totale di 64 MWp. Si tratta del primo progetto di queste dimensioni in grid parity in Italia e tra i più grandi in Europa. I cinque impianti, di proprietà di fondi controllati da Octopus Energy Investments, non

LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE PREVEDE IL
RAGGIUNGIMENTO DI UNA QUOTA DEL 27% DI PRODUZIONE
DA FONTI PULITE ENTRO IL 2030, E DAL SOLARE SI ASPETTA
IL CONTRIBUTO PIÙ IMPORTANTE. LO SVILUPPO DI CENTRALI
IN GRID PARITY POTREBBE ESSERE LA STRADA PER IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI. MA QUALI SONO I RISCHI
DA TENERE IN CONSIDERAZIONE? SE NE È PARLATO DURANTE
UN WORKSHOP ORGANIZZATO DA ANIE RINNOVABILI



LE CENTRALI FV REALIZZATE E ALLACCIATE LO SCORSO APRILE A MONTALTO DI CASTRO (VT), PER UN TOTALE DI 64 MWP, SONO UNO DEI PRIMI ESEMPI DI GRID PARITY IN ITALIA

ricevono incentivi ed hanno un contratto biennale per la fornitura di energia a prezzo fisso con Green Trade.

«Si tratta di un traguardo molto importante per Octopus e per le rinnovabili in Europa», aveva dichiarato Matt Setchell, direttore di Octopus Energy Investments, pochi giorni dopo l'allaccio dei campi fotovoltaici. «È un punto di svolta per i progetti di energia verde senza sussidi, che stanno diventando competitivi rispetto ai carburanti fossili. I costi

dell'energia rinnovabile stanno calando rapidamente e la tecnologia va di pari passo. La direzione che ha preso la produzione di energia in Europa non è reversibile e siamo entusiasti di far parte di questo processo».

«Dopo anni di investimenti in altri Paesi, abbiamo voluto investigare per capire se in Italia ci fossero le condizioni finanziarie per un progetto di questo tipo», ha aggiunto La Loggia. «Abbiamo visto che date le condizioni di mercato, la stabilità della rete





ALCUNI MOMENTI DEL WORKSHOP "SVILUPPARE OGGI IN ITALIA IL FV IN GRID PARITY: UTOPIA O REALTÀ?", CHE SI È TENUTO IL 19 SETTEMBRE AL POLITECNICO DI MILANO

SOLARE B2B - OTTOBRE 2017

e la propensione delle autorità, si erano create le condizioni per investire, con un approccio differente rispetto a quello meramente finanziario dei tempi degli incentivi. Per approcciare a questo investimento abbiamo lavorato tanto per ottimizzare i costi della filiera al fine di realizzare impianti con un IRR ragionevole per un investitore infrastrutturale. La risposta è stata più che positiva da parte degli operatori».

Il fondo Octopus ha annunciato l'intenzione di realizzare in Italia altri 110 MW di impianti fotovoltaici utility scale in grid parity entro il 2018.

GESTIRE I RISCHI

Ci sono moltissimi fattori da valutare prima di realizzare un investimento in grid parity. Alcuni di questi sono stati illustrati da Dorofikis Diomidis, direttore di Foresight Italia, gestore di fondi indipendenti. Tra i fattori da tenere in considerazione prima di un investimento vanno innanzitutto sottolineati il costo dell'energia, ma anche la propensione al rischio dell'investitore, i costi di connessione, e soprattutto l'andamento del Levelized cost of energy (Lcoe),

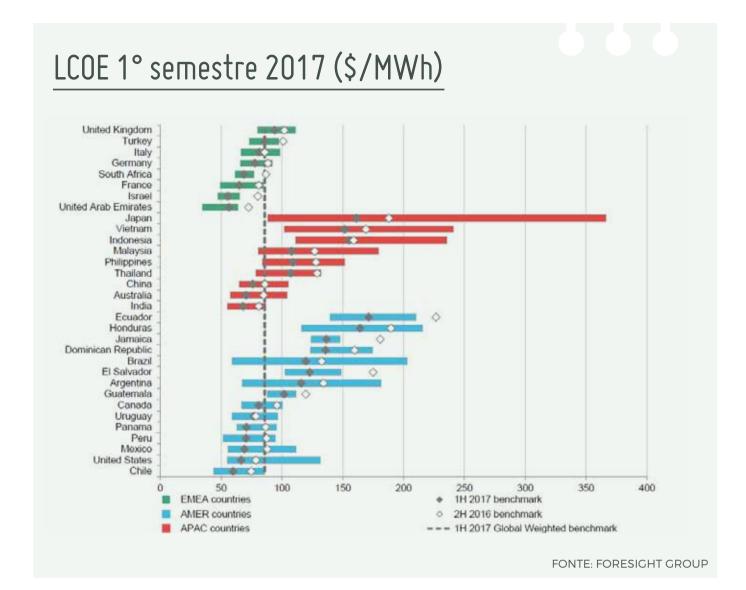
Mentre il costo di produzione dell'unità di energia elettrica da fotovoltaico risulta già, per il segmento industrial, al di sotto del prezzo di acquisto dell'energia dalla rete (al sud Italia potrebbe essere tra 95 e 100 euro al MWh) per il segmento utility scale il costo di produzione da fotovoltaico si sta avvicinando sempre più al valore del prezzo di vendita di energia elettrica sul mercato, cioè il PUN zonale; secondo Diomidis questa convergenza rende molto appetibile già oggi l'investimento in impianti fotovoltaici utility scale. Inoltre i costi di installazione sono molto più competitivi rispetto a qualche anno fa. Ma quali sono i rischi? «Il problema è la volatilità dei parametri che influenzano il Levelized cost of energy e l'assenza di quotazioni forward dei prezzi dell'energia elettrica», spiega Diomidis, «che rendono oggi difficile la decisione di investimento».

IL MODELLO DEI PPA

Anche il mondo bancario ha espresso alcune perplessità, che derivano fondamentalmente dall'andamento del prezzo di vendita dell'energia elettrica, in quanto ad oggi non è possibile avere indicazioni precise sul lungo periodo.

E qui entra in gioco lo strumento dei corporate Power Purchase Agreement (PPA), che potrebbe offrire una spinta importante allo sviluppo del comparto.

Si tratta di accordi di lungo periodo per la cessione dell'energia prodotta dal fotovoltaico ad un generico utilizzatore, ad un prezzo fisso, cioè ad un unico valore di prezzo e non ad una formula di prezzo indicizzata, che valorizzi in modo stabile la produzione elettrica per garantire la stabilità dei ricavi necessaria a ripagare l'inve-



stimento.

Durante il workshop, lo studio Orrick ha riportato gli esempi di USA e UK, dove, tra i fattori favorevoli, sono stati evidenziati forte sensibiliz-

zazione delle corporation verso i cambiamenti climatici, un sistema fiscale a supporto dell'utilizzatore e meno ostacoli regolatori.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano, ad oggi ci sono ancora degli ostacoli allo sviluppo dei PPA, tra cui limiti di bancabilità e scalabilità unitamente all'assenza di un quadro regolatorio ad hoc.

«Il comparto del fotovoltaico è sempre in fermento ed in grado di offrire nuovi stimoli», ha precisato Alberto Pinori. «Gli investimenti nel fotovoltaico non incentivato sono possibili, ma tanto dipenderà dalla propensione al rischio da parte degli investitori e da condizioni di mercato tra cui stabilità normativa, nuovi business model,

previsione dei prezzi sul lungo periodo e partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento, con l'obiettivo di mitigare i rischi e di investire, così, nella grid parity».





SOLAX X-HYBRID MONO E TRIFASE ANCHE IN CONFIGURAZIONE "RETROFIT"

- o In parallelo all' inverter esistente
- o Taglie di storage a partire da 2,4 kWh
- Funzione EPS per garantire l'alimentazione dei carichi in caso di blackout
- 10 anni di garanzia
- Opportunità di ampliare il campo fotovoltaico
- In caso di sostituzione dell'inverter tradizionale, basterà spostare le stringhe verso il Solax X-Hybrid per riavere l'impianto funzionante, con accumulo.



RIVOLGITI AL TUO DISTRIBUTORE DI FIDUCIA





Energy Srl Uffici, Magazzino e Assistenza Via Seconda Strada, 26 - 30030 - Z.I. Galta di Vigonovo (VE) Tel. +39 049 2701296 - Fax +39 049 8599098 Web site: www.energysynt.com - E-Mail: info@energysynt.com